

ADOZIONI FANTASY Senza sosta il filone che vede gli animali attori principali dei romanzi. Dopo gufi, topi e pappagalli è la volta di Omero, un gatto trovatello che vive nella New York devastata dall'11 settembre. Gwen, la coprotagonista, lo accoglie nella sua casa, ma sarà il micio ad adottare la ragazza, aprendole gli occhi sui punti in ombra della vita. *Omero gatto nero* di Gwen Cooper (Sperling & Kupfer) piacerà anche a chi ha sempre detto di preferire i cani.

NUOVE RISATE YIDDISH Il signor Bernstein ha una valigia pronta sotto il letto, nel caso arrivasse il Messia, Schwartzman è in contatto telefonico con Dio, mentre Morgenstern teme ci sia una somiglianza tra il Creatore e... un pollo! Sono i personaggi di *A Dio spiacendo* (Guanda), nuovo excursus umoristico nell'ortodossia ebraica firmato Shalom Auslander. —M.D.P.

IL ROMANZO NEL CASSETTO «Le fotocopie del romanzo inedito distese sul tappeto del salotto assomigliano alla Muraglia cinese. Per superarla bisognerà riuscire a pubblicare», spiega Filippo Tuena, ex Premio Viareggio e autore del *Manuale pratico a uso dello scrittore ignorante* (Mattioli 1885), un divertente trattato sulla vita degli esordienti. —A.B.

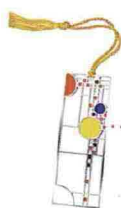


Punti di svolta

Ogni vita ha una possibilità di cambiamento radicale, un'idea che può trasformarsi in un percorso inatteso. Sta a ciascuno decidere se seguirla e vedere dove porta, come fa il giovane Arturo, protagonista di *Il futuro è nella plastica* (Nottetempo). Trentenne torinese, bloccato in una routine da assicuratore ereditata dal padre appena scomparso, Arturo decide di cambiarla a modo suo: sposterà ogni volta un oggetto dalla casa di un cliente a quella del cliente successivo. Grazie a un pennello da trucco, un coltello elettrico o una stella cometa di carta, crea un legame segreto tra cose e persone. Il romanzo d'esordio di Eleonora Sottili ha un modo insolito di raccontare il presente, fatto più di tagli obliqui che di impatti frontali: di trentenni in crisi, infatti, è piena la letteratura, ma l'originalità sta nel come farli superare l'impasse. L'autrice ci riesce con un mondo di personaggi bizzarri che vale la pena conoscere. —A.B.

E POI LA CHIAMANO ESTATE...

Parla di solitudini, di un amore tra un uomo e una donna, che li trascina ma che non li salva, di un luogo stupendo e indifferente come sa essere Roma. Ma il prodigio del romanzo *L'ultima estate in città* di Gianfranco Calligaris (Nino Aragno), è quello d'essere stato scritto quarant'anni fa e arrivare intenso e contemporaneo. Leo è giovane, inquieto, si è spostato a Roma in cerca di un lavoro e, tra alcol e letture notturne, soprattutto in cerca di se stesso. Qui si muove tra impieghi volutamente precari (è l'unica vera "inattualità" del libro, quando la flessibilità era una scelta). È durante un'estate, prima dolce poi sempre più irrespirabile, che Leo attraversa la "linea d'ombra" dei trent'anni. Incontra Arianna, seducente e spiazzante... Il romanzo, nel 1973, ebbe ottima accoglienza. Riletto oggi, "regge": scrittura essenziale e che incide; personaggi che hai voglia di seguire per 180 pagine. Dopo, Calligaris ha scritto drammi e sceneggiature; ma la forza della sua storia su come può essere insensata pure l'età più celebrata della vita, lo rendono un narratore che oggi è bello ritrovare. —MAURO QUERCI



SPECIALE BIBLIOFILI

Un bel segnalibro rende più piacevole la lettura, diventa supporter di qualsiasi trama. Questo è ispirato a una famosa vetrata disegnata nel 1912 da Frank Lloyd Wright per una casa dell'Illinois. In vendita al Moma store per 18 dollari (momastore.org).

A cura di Nino Mastrototaro